



Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale

COMUNICATO STAMPA

L'ATTIVITA' DEL NUCLEO CARABINIERI PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE DI BARI NEL 2024

Nel 2024 i Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Bari, con competenza interregionale su Puglia e Basilicata, hanno recuperato e restituito al patrimonio culturale italiano un totale di **3713** beni culturali a rischio di definitiva dispersione sul territorio nazionale ed internazionale.

L'attività operativa evidenzia, nel 2024, i seguenti dati statistici in comparazione con quelli del 2023, analizzati anche in relazione al biennio trascorso dall'entrata in vigore della Legge n.22 del 22 marzo 2022, che ha previsto l'inserimento nel Codice Penale di 17 nuovi articoli, apportando un severo inasprimento delle pene per i crimini afferenti il patrimonio culturale:

- aumento delle persone denunciate per furto di beni culturali (**da 27 a 34**);
- aumento delle persone denunciate per scavo clandestino (**da 21 a 35**);
- aumento delle persone denunciate per illecita esportazione (**da 17 a 38**);
- aumento delle persone denunciate per reati paesaggistici (**da 46 a 65**);
- aumento delle persone denunciate per associazione a delinquere (**da 2 a 30**);
- aumento delle persone denunciate per il reato di ricettazione (**da 51 a 108**);
- aumento delle persone denunciate per il reato di danneggiamento (**da 8 a 40**).
- aumento dei sequestri di:
 - beni antiquariali archivistici e librari (**da 18 a 427**);
 - beni archeologici (**da 2560 a 3286**) di cui numismatica archeologica (**da 2164 a 2213**);
 - un aumento delle persone complessivamente deferite all'A.G. (**da 95 a 157**).

Si è altresì rilevata una graduale diminuzione dei furti di beni culturali passati da **15** a **6**. Sono state eseguite **24** perquisizioni domiciliari e locali che hanno consentito il recupero di **427** beni culturali archivistici e librari (documenti storici e manoscritti), **3286** reperti archeologici (ceramiche, vasellame e beni numismatici) e **22** opere d'arte false, per un valore economico complessivo stimato in circa **€ 2.827.500,00** di euro, qualora immessi sul mercato.

Particolare impulso è stato dato al traffico internazionale di reperti archeologici e alla sorveglianza delle archeologiche disseminate su tutto il territorio delle due regioni di competenza. Proviene da queste aree, del resto, gran parte dell'archeologia nazionale illecitamente commercializzata poi all'estero. In tale quadro, nel 2024, sono state adottate misure tese all'identificazione sia dei diretti responsabili degli scavi clandestini che dei fruitori dei beni archeologici estirpati dal territorio. Le investigazioni sul particolare fenomeno hanno consentito il deferimento all'Autorità Giudiziaria di **35** persone per lo specifico reato di scavo clandestino ma anche, attraverso l'attento monitoraggio delle *piattaforme e-commerce*, ormai divenuti canali

preferenziali per la compravendita di oggetti d'arte, il recupero di **415 reperti archeologici** databili II e V sec. a.C., illecitamente detenuti ed esposti in abitazioni private di stimati professionisti.

Altro settore di cruciale importanza in regioni come Puglia e Basilicata è sicuramente la tutela del paesaggio. In tale ambito sono state incrementate le attività finalizzate a perseguire la realizzazione di opere edilizie abusive o realizzate in difformità rispetto ai progetti approvati in centri storici o comunque in aree sottoposte a vincolo architettonico o paesaggistico. Le persone denunciate nel particolare settore sono **54, con il sequestro di strutture e di immobili ad uso residenziale, realizzati in aree vincolate in assenza o in difformità dai titoli urbanistici e paesaggistici, deturpanti il contesto tutelato di riferimento (Isole Tremiti e Trani).**

In termini di attività **preventiva** e **controllo**, sono stati eseguiti:

- **88 controlli** a esercizi commerciali, mercati e fiere di oggetti antiquari;
 - **9 verifiche** alla sicurezza anticrimine di musei, biblioteche ed archivi con la finalità di individuare i punti di criticità dei sistemi difensivi;
 - **88 controlli** nelle aree archeologiche ritenute potenzialmente più esposte alle aggressioni criminali, svolti congiuntamente al personale delle Soprintendenze, del 6° Nucleo Elicotteri di Bari e dell'Arma Territoriale;
 - **115 controlli** ad aree tutelate da vincoli paesaggistici;
 - **862 controlli** di beni culturali nella *Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti*.
- **4 Dicembre 2024 (province di Foggia, Bari e Roma):** è stata data esecuzione ad una ordinanza di applicazione di misura cautelare nei confronti di 4 soggetti, promotori di un sodalizio criminoso di complessive 32 persone, responsabili di **associazione a delinquere finalizzata allo scavo clandestino, furto, ricettazione ed esportazione illecita di reperti archeologici**. L'indagine, convenzionalmente denominata "ART SHARING", ha avuto un notevole impatto sulle dinamiche criminali che aggrediscono il patrimonio culturale/archeologico nazionale ed internazionale consentendo la disarticolazione della compagine dedita all'approvvigionamento e all'esportazione all'estero di reperti archeologici ceramici provenienti da aree territoriali della Puglia, della Basilicata, della Campania e del Lazio, che venivano fatti veicolare all'estero attraverso una fittizia casa d'aste con sede in Belgio (Anversa), che li muniva di documentazione attestante falsamente l'autenticità e la lecita provenienza dei beni. Nel corso delle complesse investigazioni, sono stati individuati e sequestrati complessivamente 250 beni culturali (reperti archeologici in materiale fittile, monili, monete rare e di pregio), tra i quali 31 reperti ceramici in Spagna (Granada), 24 monete archeologiche a Valencia e un sarcofago di epoca romana in Belgio (Bruxelles). Sono in atto le procedure per il rimpatrio degli stessi.



- **11 settembre 2024 (Berlino).** Sono stati rimpatriati dal Museo Nazionale tedesco di Berlino “ALTES” **21 crateri apuli**, provento di scavo clandestino perpetrato negli anni '80 in un'area archeologica del comune di Ascoli Satriano (FG). Le indagini, condotte da questo Nucleo e coordinate dalla Procura della Repubblica di Foggia, hanno consentito di stabilire che il Museo aveva acquistato, in buona fede, l'intero corredo funerario, illecitamente esportato all'estero da un noto trafficante d'arte italiano. Nel corso dell'iter giudiziario, il governo tedesco, appurata l'effettiva appartenenza delle opere al patrimonio culturale italiano, previ accordi con il governo italiano, ha restituito i 21 vasi, rimpatriati lo scorso mese di settembre, ed esposti presso il museo di Villa Giulia a Roma. Gli stessi potranno presto essere ammirati presso strutture museali della Puglia.



Per ulteriori informazioni:
Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale Bari
Tel. 080.5213038
E-mail: tpcbanu@carabinieri.it